

PROTOCOLLO D'INTESA
PER LO SVILUPPO DI LINEE DI AZIONE CONGIUNTE IN FAVORE DEI MINORI IN AREA
PENALE

tra

IL CENTRO GIUSTIZIA MINORILE
DI NAPOLI

E

IL COMUNE DI NAPOLI
ASSESSORATO ALWELFARE

Premesso

- che le politiche e gli interventi in favore dei minori che entrano nel sistema penale minorile richiedono un approccio "globale", in grado di affrontare i fattori di discriminazione multipla che li riguardano, fra i quali la minore età, la condizione giuridica di autore di reato, l'esposizione al rischio di disagio psicologico e sociale;
- che in tal senso è necessaria la costruzione di percorsi di azione multilivello sotto il profilo dell'evoluzione della personalità, delle esigenze educative emergenti, dell'assunzione di responsabilità che si rivolga ad aspetti intrapersonali, familiari, sociali e ambientali, quali fattori interagenti.
- che nella riformulazione del progetto di vita dei ragazzi in area penale è necessario tener conto del contesto familiare, dalla comunità di appartenenza con tutte le sue potenzialità e le sue risorse e di tutte le diverse dimensioni che attengono al lavoro sociale con le persone, le famiglie e le comunità
- che in un'ottica di approccio globale e multidimensionale è imprescindibile la costruzione di un'efficace integrazione tra organi della giustizia minorile e servizi dell'ente locale, all'interno di politiche e sistemi capaci di interagire, nell'ambito delle rispettive competenze, al fine di creare sinergie e modelli virtuosi di collaborazione
- che gli interventi devono riguardare i diversi aspetti del complesso e diversificato settore dei minori che entrano nel sistema penale minorile, dalla denuncia, all'esecuzione penale, alla messa alla prova, ai percorsi di reinserimento, ancorchè nel corso del procedimento essi abbiano compiuto il diciottesimo anno di età;

Considerato

- che il Centro per la Giustizia Minorile di Napoli, organo del decentramento amministrativo del Dipartimento della Giustizia Minorile, esercita funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dell'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, degli Istituti penali per i minorenni, dei Centri di Prima Accoglienza, delle Comunità;
- che, in particolare, l'ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni interviene nell'ambito della competenza penale del Tribunale per i Minorenni, per i giovani fino ai 21 anni che abbiano riportato denunce tra i 14 ed i 18 anni di età, concorrendo alla realizzazione di interventi di protezione giuridica dei minori nonchè di prevenzione e recupero della devianza secondo quanto disposto dalla normativa di settore vigente il DPR n. 448/88 «Disposizioni sul processo a carico di imputati minorenni» ed il D.Lgs. n. 272/89 «Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del DPR 448/88», nelle quali si stabilisce che il Centro per la Giustizia Minorile, organo decentrato del Dipartimento per la Giustizia Minorile, attraverso i Servizi Minorili periferici assicura l'esecuzione dei

[Handwritten signature]

provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria Minorile, garantendo ai minori entrati nel circuito penale la tutela dei diritti soggettivi, la promozione dei processi evolutivi in atto e il reinserimento sociale;

- che l'Amministrazione Comunale è titolare degli interventi posti in essere in favore di minori residenti nel territorio cittadino, qualora siano in situazioni di disagio, oltre ad avere la titolarità per la realizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi Sociali volti a garantire al minore la protezione e le cure necessarie per il suo benessere e la promozione del pieno ed armonico sviluppo psicofisico, l'educazione e la crescita di un idoneo ambiente familiare e sociale

Visto

- Il Protocollo di Intesa sottoscritto in data 3 ottobre 2000, tra la Regione Campania ed il Ministero della Giustizia, in cui viene previsto tra l'altro che il trattamento delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale negli istituti penitenziari, nei servizi minorili della Giustizia, o in misura alternativa sul territorio della Campania, rientra nelle competenze istituzionali dell'Amministrazione Penitenziaria e della Giustizia Minorile e comporta il coinvolgimento, in termini coordinati e integrati, delle competenze e delle relative funzioni della Regione e degli Enti Locali;
- Il protocollo sottoscritto tra l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Napoli ed il Comune di Napoli, in tema di conciliazione penale minorile, con il quale è stata prevista la sperimentazione del progetto operativo "la conciliazione nell'ambito della messa alla prova" rivolta a soggetti sottoposti alla sospensione del processo ai sensi dell'art.28 D.P.R.448/88
- il Piano sociale di zona 2013, elaborato mediante un percorso articolato di confronto e concertazione con i diversi attori istituzionali e del terzo settore del welfare cittadino, che ha previsto tra gli obiettivi strategici l'implementazione di nuovi percorsi di intervento integrato nel campo dei minori in area penale, da realizzarsi in collaborazione con il Centro di Giustizia Minorile di Napoli e le sue articolazioni interne, in particolare in riferimento all'USSM;

Ritenuto

- che la costruzione e l'implementazione di tali percorsi innovativi richieda la definizione di uno specifico protocollo di intesa che individui le finalità e le linee di azione condivise e le modalità di costruzione di specifici protocolli operativi, al fine dell'individuazione di forme di intervento condivise, prassi operative omogenee e in un'ottica di orientamento alla qualità e di sviluppo di buone prassi

Si conviene e si stipula quanto segue

Art. 1 Finalità

Il presente protocollo ha l'obiettivo di integrare e rafforzare l'attuale collaborazione esistente tra il Centro per la Giustizia Minorile di Napoli e il Comune di Napoli Assessorato al Welfare, al fine di migliorare, in una prospettiva sinergica, gli interventi posti in essere in favore dei minorenni sottoposti a procedimento penale, implementando, nel rispetto di specifiche competenze, modalità e prassi operative integrate. Le aree di intervento riguardano la collaborazione tra Centri di servizio sociale territoriale del Comune di Napoli e Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni del CGM, con una chiara definizione di modalità e prassi operative condivise, la mediazione e la conciliazione penale e la sperimentazione di fuoriuscita del minore dal circuito penale, che possono sostanziarsi in percorsi di sostegno all'autonomia, avviamento formativo e di reintegrazione sociale.

1
2
3

Art.2 Destinatari

Il rapporto di collaborazione riguarda:

- ⤴ Minori e giovani residenti nel territorio del Comune di Napoli, con denuncia a piede libero;
- ⤴ Minori e giovani residenti nel territorio del Comune di Napoli sottoposti a misure cautelari (ex art. 20-21-22-23 D.P.R.448/88);
- ⤴ Minori e giovani residenti nel territorio del Comune di Napoli sottoposti alla messa alla prova (ex art.28 D.P.R. 448/88 e art. 27 D.L.gs 727/89);
- ⤴ Minori e giovani residenti nel territorio del Comune di Napoli sottoposti a misure alternative e sostitutive (ex Ordinamento Penitenziario Legge n. 354/75, Regolamento di Esecuzione D.P.R. 230/2000);
- ⤴ Minori presenti in area penale a carico delle comunità residenziali
- ⤴ Minori avviati ad un percorso di mediazione-conciliazione penale così come previsto dagli artt 9 e 28 DPR 448/88

Art. 3 Linee di azione

Per il raggiungimento delle finalità indicate all'art.1, si individuano le seguenti linee di azione :

1. Riorganizzazione e valorizzazione del Servizio mediazione-conciliazione penale
2. Definizione del Protocollo operativo circa le modalità operative di collaborazione tra Centri di Servizio Sociale territoriale del Comune di Napoli e USSM nella presa in carico di minori che afferiscono all'area penale;
3. Programmazione di interventi congiunti a favore di adolescenti a rischio e/o devianti e implementazione di nuove modalità di fuoriuscita dei minori dal circuito penale,

Art.4 La Mediazione e Conciliazione penale

Il Servizio di Mediazione Penale Minorile si colloca tra gli istituti innovativi che favoriscono la rapida espulsione del minore dal circuito penale, la riduzione dei danni derivanti dal contatto del minore con l'apparato giudiziario nonché nell'ambito della giustizia riparativa, lo sviluppo di un percorso di mediazione tra vittima e autori del reato, che offra alla parte offesa maggiore visibilità e uno spazio ad essa dedicato. E' possibile distinguere una mediazione in fase pre-processuale, cioè durante lo svolgimento delle indagini preliminari (art. 9 del Dpr 448/88), e una mediazione in fase processuale nell'ambito di quanto disposto dall'art. 28 del d.p.r. 448/1988.

Il Servizio per la Conciliazione e Mediazione Penale è stato costituito nel 2000 con un protocollo di intesa tra l'Ufficio di Servizio Sociale Minorenni del Centro Giustizia Minorile di Napoli ed il Comune di Napoli.

Obiettivi specifici per questa linea di azione sono i seguenti:

- revisione e riorganizzazione del servizio mediazione penale per poter meglio identificare funzioni, ruoli, modalità operative, risorse professionali disponibili;
- attivazione e sviluppo di un percorso di formazione/aggiornamento che coinvolga anche nuovi operatori, provenienti sia dai Servizi Sociali del Comune di Napoli che dall'USSM di Napoli - o altro Servizio cittadino della giustizia minorile - che contribuisca a consolidare il gruppo operativo e favorisca l'ottimizzazione degli interventi;
- promozione di attività e interventi rivolti alle vittime di reato;
- stabilire nuove intese con la Regione Campania in merito all'accesso agli interventi di mediazione e conciliazione all'utenza proveniente da altri comuni e province afferenti al territorio di competenza del USSM;
- rafforzamento dell'equipe stabile di lavoro con ulteriori assistenti sociali individuati tra il personale in dotazione del Comune di Napoli e dell'USSM;
- realizzazione di percorsi di formazione specialistica dell'intera equipe di lavoro, per l'acquisizione di competenze in campo di mediazione penale minorile, ed di moduli

formativi di base rivolti alle assistenti sociali dei territori sulle tematiche relative a tale area.

Art. 5

Collaborazione tra Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni e Centri Servizio Sociale Territoriale

L'Amministrazione Comunale in rispondenza con quanto previsto dalla legge 328/00 art.22, oltre ai compiti di prevenzione del disagio minorile e di promozione dei diritti dell'infanzia e l'adolescenza, di attuazione di interventi di sostegno ai nuclei familiari d'origine, provvede all'obbligo di tutela minorile e alla competenza nei procedimenti Civili ed Amministrativi instaurati dal Tribunale per i Minorenni. In relazione a quest'ultima funzione di particolare rilievo appare una forma di raccordo con gli organi dell'Autorità Giudiziaria Minorile e nello specifico con l'Ufficio Servizio Sociale per i Minorenni che in quanto ufficio periferico con competenza regionale del Dipartimento di Giustizia Minorile svolge interventi finalizzati alla protezione giuridica del minore ed alla prevenzione e recupero della devianza in applicazione della normativa vigente

Obiettivi specifici per questa linea di azione sono i seguenti:

- integrare e rafforzare l'attuale collaborazione esistente tra il Servizio Sociale Territoriale del Comune di Napoli e l'USSM, al fine di migliorare in una prospettiva sinergica gli interventi posti in essere in favore dei minorenni sottoposti a procedimento penale;
- individuare e definire modalità e prassi operative integrate
- individuare un assistente sociale per ciascuno dei CSST del Comune di Napoli;
- programmare di momenti di confronto tra professionisti dell'USSM e dei CSST per una chiara e condivisa definizione delle modalità operative da adottare nel complesso processo di presa in carico dei minori.

Art. 6

Interventi congiunti a favore di adolescenti a rischio e/o devianti e implementazione di nuove modalità di fuoriuscita dei minori dal circuito penale

Nell'ambito di un lavoro condiviso ed integrato di presa in carico dei minori in area penale, si ritiene necessaria la programmazione di azioni specifiche che possano favorire l'uscita del minore dal circuito penale, attraverso l'attivazione di percorsi volti al raggiungimento dell'autonomia personale mediante interventi formativi e di avviamento al lavoro.

Tali interventi potranno riguardare anche minori in condizione di particolare rischio al fine di prevenire o ridurre le probabilità di ingresso nel circuito penale.

In tale ottica si intende raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- recupero, valorizzazione e riutilizzo degli spazi laboratoriali e delle risorse ambientali presenti a Nisida, per la realizzazione di attività di formazione, laboratoriali e di sostegno all'ingresso nel mondo del lavoro, da realizzarsi mediante l'ausilio di partner esterni con competenze tecniche specifiche, individuati mediante procedura condivisa tra gli Enti Centro Giustizia Minorile e Comune di Napoli;
- strutturazione di percorsi specifici di sostegno e accompagnamento per i minori dell'area penale interna ed esterna e per quelli in condizioni di particolare rischio di devianza individuati in collaborazione con i servizi sociali del comune di Napoli, ai quali sarà data la possibilità di fruire delle attività formative e laboratoriali, nell'ambito di un più ampio progetto educativo individuale e di presa in carico di tipo sociale

Art. 7

Protocolli operativi

Con successivi atti specifici che si configureranno quali *Protocolli operativi*, in riferimento a ciascuna delle linee di azione sopra individuate, si disciplineranno in maniera dettagliata e strutturata le modalità operative condivise, a seguito di un lavoro di confronto e concertazione con ciascuno degli attori della rete territoriale.

Art. 8
Cabina di regia

E' istituito un gruppo di coordinamento composto da due referenti per ciascuna delle istituzioni sottoscrittrici, che si riunisce periodicamente al fine della stesura dei protocolli operativi, dell'individuazione di procedure di gestione e delle modalità e dei tempi di realizzazione e del monitoraggio e verifica delle azioni e degli interventi.

Art. 9
Impegni delle parti

Il Comune di Napoli e il Centro di Giustizia Minorile si impegnano a individuare ciascuno i propri referenti della Cabina di regia e a coinvolgere i propri uffici e servizi per la piena realizzazione di quanto sarà definito negli specifici Protocolli operativi.

In particolare il Comune di Napoli si impegna a:

- mettere a disposizione appositi spazi, nonché le risorse umane e strumentali necessarie al funzionamento del Servizio di Mediazione e Conciliazione, così come verrà definito nell'ambito dello specifico Protocollo Operativo;
- favorire e promuovere il coinvolgimento e la collaborazione dei Centri di Servizio sociale territoriale per la definizione di modelli di interventi integrati
- mettere a disposizione le attrezzature presenti negli spazi laboratoriali presenti a Nisida per la realizzazione delle attività formative e laboratoriali che saranno definite nell'ambito del Protocollo operativo e di eventuali accordi con soggetti esterni che saranno individuati per la realizzazione delle attività specifiche;

E' demandata al Dirigente del Servizio Politiche per l'Infanzia e l'Adolescenza l'approvazione dei Protocolli operativi elaborati dalla Cabina di regia e l'adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti per l'effettiva implementazione degli stessi, compresa l'adozione di eventuali impegni economici, in attuazione di quanto già programmato nel Piano Sociale di Zona e negli strumenti di programmazione economico-finanziaria dell'ente

Il Centro di Giustizia Minorile di Napoli si impegna a:

- mettere a disposizione idonee risorse umane per il funzionamento del Servizio di Mediazione e Conciliazione, così come verrà definito nell'ambito dello specifico Protocollo Operativo;
- favorire e sostenere i processi di integrazione e collaborazione tra USSM e CSS territoriali;
- mettere a disposizione gli spazi laboratoriali e eventuali spazi esterni di Nisida per la realizzazione delle attività formative e laboratoriali che saranno definite nell'ambito del Protocollo operativo.

Art. 10
Durata

Le intese di cui al presente Protocollo saranno raggiunte nell'ambito di un percorso di durata pluriennale. Pertanto il Protocollo si intende valido per tutto il triennio 2014-2016 e potrà essere rinnovato sulla base degli obiettivi raggiunti e di altri obiettivi che si intenderà perseguire.

Napoli, _____

Per il Centro per la Giustizia Minorile di Napoli

Il Direttore
dott. Giuseppe Centomani

Per il Comune di Napoli

L'Assessore al Welfare
dott.ssa Roberta Gaeta

9

Deliberazione di G.C. n. 191 de 01/11/2014 composta da n. 9 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 5 separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 29.11.14 e vi rimarrà per quindici giorni (art.124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addì.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta pubblicazione:

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 9 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 191 del 1.11.14

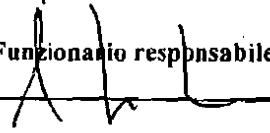
divenuta esecutiva in data..... (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 5 pagine separatamente numerate.

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile



(1): Barrare solo le caselle delle ipotesi ricorrenti

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione